SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

318° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 7 MARZO 1985

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

INDICE

Commissioni permanenti

9ª - Agricoltura . . . . . *Pag.* 3

AGRICOLTURA (9ª)

GIOVEDÌ 7 MARZO 1985

71ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BALDI

Interviene il ministro per l'agricoltura e le foreste Pandolfi.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Baldi avverte che nel corso dei lavori potrà esserci una breve sospensione per consentire al ministro Pandolfi di contattare il Ministro del tesoro, presente ai lavori della Commissione bilancio, al fine di sollecitare l'espressione del parere sui quattro disegni di legge concernenti misure per far fronte ai danni del maltempo.

Il ministro Pandolfi precisa che si tratta di attivare procedure che consentano di evitare il rinvio alla prossima settimana acquisendo in giornata il parere del Tesoro.

Il senatore Carmeno, nel convenire sull'avvio delle comunicazioni del Ministro, sottolinea l'importanza di un adeguato dialogo sulla materia che sarà trattata.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SUL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA ITALIANA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA CEE; CONSEGUENTE DIBATTITO E RINVIO

Il ministro Pandolfi premette che in ordire la strategia di medio-lugo termine della al Consiglio dei ministri dell'agricoltura CEE, il suo intervento si incentrerà su tre parti: l'avvio di un'azione intesa a ridefinire la strategia di medio-lungo termine della politica agricola comune utilizzando la seconda parte del semestre italiano; le questioni pendenti ereditate dalla Presidenza irlandese e concernenti il pacchetto vitivinicolo alla luce delle decisioni del Consiglio di Dublino e la nuova normativa sulla efficienza delle strutture agricole; il pacchetto prezzi e le misure connesse.

Per quanto concerne la prima parte (strategia di medio-lungo termine), rilevato che nella prima seduta programmatica del nuovo Esecutivo comunitario si è convenuto di avviare, col coinvolgimento delle istituzioni comunitarie e delle organizzazioni professionali, un ampio dibattito per la definizione delle linee a lungo termine della politica agricola comune, il ministro Pandolfi si sofferma sui motivi che stanno alla base della esigenza di linee politiche di lunga durata: il problema degli sbocchi di mercato internazionale (freno delle eccedenze, incremento delle produzioni deficitarie); la modifica della politica americana sui meccanismi di sostegno di mercato, con conseguente prevedibile maggiore contenzioso in sede GATT con l'area CEE (tenuto, peraltro presente che l'alto tasso di cambio del dollaro ha finora avvantaggiato l'export agricolo comunitario rendendo più impermeabile ai prodotti americani il mercato europeo); soluzione del problema delle eccedenze anche attraverso l'utilizzo industriale (occorre proseguire negli studi sull'uso dell'etanolo nella benzina in parziale sostituzione del piombo tetraetile).

Sulla problematica concernente la predetta strategia di medio-lungo termine per la politica agricola comune, prosegue il ministro Pandolfi, è al lavoro l'apposito Gruppo di supporto tecnico per la predisposizione di un documento che egli presenterà al Consiglio dei ministri agricoli in apertura della « maratona » sui prezzi.

A questo punto il presidente Baldi avverte che la seduta verrà sospesa per consenti-

re al ministro Pandolfi di contattare il Ministro del tesoro sul problema in precedenza accennato.

(*La seduta è sospesa alle ore 11,30, e viene ripresa alle ore 11,40*).

Il ministro Pandolfi, passa ad affrontare la seconda parte della sue comunicazioni relative alle questioni pendenti ereditate dalla Presidenza irlandese, soffermandosi anzitutto sul « pacchetto vitivinicolo ». La possibilità di concludere sul pacchetto vitivinicolo (conclusione importante per l'Italia interessata ad evitare che il pacchetto vitivinicolo confluisse sul pacchetto prezzi creando confusione e difficoltà su altri problemi altrettanto importanti per noi), prosegue il Ministro, si è verificata in connessione col miglioramento della intesa franco-italiana su tale problema; intesa che ha consentito sia la creazione di una Commissione mista per il controllo della evoluzione della situazione vitivinicola, sia l'avvio di iniziative congiunte, laddove gli interessi italiani e francesi coincidono (è il caso dell'utilizzo dei mosti concentrati e rettificati per i quali la Repubblica Federale Tedesca ha esercitato una sorta di veto); sia l'esame della proposta francese sulla istituzione di uno scenario viticolo con l'uso del satellite francese recentemente lanciato.

Sempre in ordine al settore vitivinicolo, il Ministro osserva che si è giunti a sfumare la questione della responsabilità degli Stati membri relativamente alla distillazione obbligatoria di cui all'articolo 41 del regolamento di base; evidenzia l'impegno della Commissione circa la previsione, a fine campagna, di uno *stock* di quattro mesi da considerare come fisiologico; rileva il ristretto margine negoziale con la Commissione per quanto riguarda le Regioni.

Osservato quindi, per quanto riguarda le misure strutturali ed in particolare la riduzione del tasso di partecipazione del FEOGA-orientamento per il premio di sradicazione, che trattasi di un conseguente aggravio solo per il bilancio nazionale restando immutato il beneficio a vantaggio degli agricoltori (è stato elevato fino a dodici milioni ad ettaro il premio per l'estirpazione da effettuare secondo criteri modulati dagli Stati membri; non è passato il principio dell'abbattimento generalizzato dei diritti al reimpianto; è stata accolta la tesi favorevole al movimento cooperativo ed inserito il principio dello schedario viticolo), il ministro Pandolfi passa ad affrontare il problema delle risorse finanziarie, dimostratosi, egli sottolinea, un circolo vizioso. Si tratta di risorse da finalizzare a misure strutturali comprendenti anche i PIM (programmi integrati mediterranei): la Repubblica Federale di Germania non accetta che la metà della cifra proposta dalla Commissione; il Consiglio economico finanziario, avocando a sè la questione, non ritiene di varare misure per il PIM se non congiuntamente a nuove risorse finanziarie; la mancata approvazione dei PIM impedisce l'accordo sull'allargamento della CEE e questa ultima mancanza, a sua volta, induce il Parlamento tedesco a non dare l'assenso sull'incremento delle risorse, chiudendo così il cerchio dei condizionamenti a catena.

Sul problema del latte, premesso che le decisioni per la prossima campagna di commercializzazione sono state adottate nell'ottica di modifiche al regime dei successivi quattro anni, il Ministro pone l'accento sui risultati interessanti conseguiti per lo stesso primo anno di applicazione, concernenti, tra l'altro, il bacino unico nazionale con compensazioni fra Regioni e la valutazione quantitativa delle vendite dirette e delle vendite alle latterie; rileva che tutti i *partners* (compresa la Repubblica federale, che ha inventato il sistema delle quote e che ha chiesto di non abbassare dell'1 per cento il quantitativo di produzione) hanno chiesto un regime definitivo, mentre sei Stati membri chiedono il bacino unico nazionale come formula permanente. Data poi lettura di un documento sul « pacchetto-latte » nel quale il Consiglio e la Commissione comunitari dichiarano che la normativa sulla campagna in corso non pregiudica in nulla le decisioni da prendere specie per i prezzi della campagna 1985-86, il rappresentante del Governo aggiunge che la formula risolutiva su cui si sta lavorando si basa sull'associazione dei

produttori con un *plafond* di 11 milioni di quintali e con compensazione tra le associazioni stesse.

In ordine al pacchetto prezzi e misure connesse, il Ministro, dopo essersi soffermato sulla proposta di congelamento dei prezzi avanzata dalla Commissione (dall'insieme delle proposte per i prezzi e delle misure connesse si ha un aumento di 138 milioni di *ecu* rispetto al bilancio 1984) richiama l'attenzione sul rapporto (che è da 1 a 20) fra le spese del FEOGA per orientamento e quelle per la garanzia dei prezzi: è questo un fondamentale problema politico strategico da affrontare con la decisione che richiede il nostro bisogno di rafforzamento delle strutture.

Un fatto politico nuovo nello scenario dei prezzi per il 1985 è rappresentato dall'atteggiamento della Repubblica Federale che ritiene inaccettabili le proposte della Commissione sui prezzi ritenuti penalizzanti per i redditi degli agricoltori tedeschi specie per i produttori di cereali; in questo quadro, sottolinea il ministro Pandolfi, il nostro Paese (in cui si è riusciti, attraverso l'accordo fra industriali trasformatori e produttori di pomodoro, ad evitare l'abbassamento dell'aiuto comunitario), può disporre di un certo margine negoziale per indurre gli altri *partners* a togliere le riserve sull'incremento finanziario: si lavorerà anche sulla base di alcune interessanti idee concernenti fra l'altro l'istituzione di un fondo per l'utilizzazione industriale del grano tenero non panificabile e di altri cereali; e si terrà conto del ruolo che svolgerà la Grecia (anche in relazione alla politica interna) per quanto riguarda una rapida decisione sui programmi integrati mediterranei.

Il senatore Diana fa a questo punto rilevare come egli sin dall'inizio dell'anno abbia già richiamato l'attenzione sulla necessità di affrontare i suddetti problemi all'inizio della presidenza italiana del Consiglio CEE e non quando ci si trova già ad inoltro avanzato.

Segue un intervento del senatore Cascia il quale chiede che il Ministro stabilisca sin da ora quando tratterà anche del settore bieticolo saccarifero.

Seguono ulteriori brevi interventi sul prosieguo dei lavori dei senatori Cimino, Cascia e del ministro Pandolfi e quindi si conviene di proseguire col dibattito sulle comunicazioni del Ministro attinenti alla politica comunitaria nella seduta pomeridiana.

Il seguito è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

72ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BALDI
indi del Vice Presidente
CARMENO

Intervengono il ministro per l'agricoltura e le foreste Pandolfi e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Santarelli.

La seduta inizia alle ore 16.

SEGUITO E CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI RESE, NELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA, DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SUL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA ITALIANA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA CEE

Si riprende il dibattito, sospeso stamane.

Il senatore Diana, nel ringraziare il Ministro per la sua interessante, anche se non esaltante, relazione che induce ad essere realisti, fa rilevare come nella mozione che egli, insieme con i senatori Cimino, Fiocchi, Sclavi, Mondo, Baldi, Melandri, Venturi, Vernaschi, Bombardieri e Ferrara Nicola, presentata il 18 dicembre 1984, si impegni il Governo a presentare un programma di azione nel quale siano contenute chiare indicazioni per la soluzione delle questioni sul mercato vitivinicolo, sulle quote fisiche di produzione del latte, sulla situazione delle finanze comunitarie in connessione con la giusta richiesta della Grecia per il finanziamento dei programmi integrati mediterranei, sulla nuova campagna dei prezzi agricoli e sulla definizione di un disegno strategico per il se-

mestre italiano di presidenza. Tutti questi problemi sono stati peraltro da lui stesso riesposti in uno schema di relazione per l'Assemblea sulle linee di politica agricola della presidenza italiana al Consiglio dei Ministri della agricoltura della CEE, di cui ha già distribuito il testo ai membri della Commissione e al Governo e che sottoporrà, in sede di esame delle materie di competenza, ai sensi dell'articolo 50, primo comma del Regolamento, all'approvazione della Commissione.

Osservato quindi come nel dicembre scorso il Ministro degli esteri abbia riferito alla competente Commissione della Camera sulla presidenza italiana al Consiglio della CEE (erroneamente si continua a ritenere che si tratti di materia rientrante fra gli affari esteri e non comunitari) fa osservare come solo oggi il Senato si occupi di tale questione in occasione delle comunicazioni del ministro Pandolfi, essendosi lasciato trascorrere già due mesi del semestre italiano senza dare precise indicazioni. Le complesse difficoltà sull'incremento delle risorse finanziarie e sull'allargamento della CEE, aggravate dalla posizione del *Bundestag* dovrebbero (prosegue il senatore Diana) indurre a riflettere sulla necessità che i nostri Ministri degli esteri e dell'agricoltura agiscano sul piano comunitario sulla base di un mandato del Parlamento che abbia indicazioni precise e che rafforzi (non meno di quanto faccia il *Bundestag* per i rappresentanti tedeschi alla CEE) l'azione dei rappresentanti italiani.

In particolare, prosegue il senatore Diana, occorre che la presidenza italiana cominci includendo all'ordine del giorno del Consiglio CEE due importanti questioni su cui occorre fare chiarezza: la prima riguarda la continua accusa che ci vien fatta di imbrogli nella fruizione degli incentivi comunitari; occorre al riguardo che sia lo stesso rappresentante italiano a chiedere per primo che venga istituito un severo servizio di controllo sull'erogazione delle risorse del FEOGA e non solo per gli agrumi di Sicilia ma per tutte le produzioni europee, facendo in modo che gli ispettori comunitari non vengano imposti solo a noi ma controllino rigorosamente ovunque. L'altra « palla al piede » è data dal ritardo italiano nel recepimento di un gran numero di direttive della CEE. Al riguardo il senatore Diana auspica che tutte le forze politiche convengano sull'urgenza di approvare l'apposito disegno di legge presentato al Parlamento, evitando anche in questo modo un motivo di debolezza dell'azione italiana.

Riferendosi al suddetto schema di relazione da lui già distribuito sulle linee di politica agricola della Presidenza italiana, il senatore Diana fa osservare come, per quanto attiene all'assoluta insufficienza dei fondi stanziati per la politica delle strutture indispensabile per le zone depresse dalla CEE, la stessa previsione dei programmi integrati mediterranei, abilmente concepiti dal commissario Natali, sia stata utilizzata dai nostri *partners* come motivo per negarci altre risorse, mentre i 6.000 miliardi previsti per i PIM figurano ancora solo sulla carta. Osservato poi, per quanto riguarda la politica dei prezzi, che chi (come la Germania) vuole limitare le spese di bilancio, non può nello stesso tempo chiedere un aumento dei prezzi per produzioni che sono eccedentarie quanto il pomodoro, richiama l'attenzione sulla tendenza a non seguire più un metodo univoco e ad adottare parametri diversi per i cereali e per l'insieme dei redditi agricoli; occorre fissare i prezzi su base omogenea, senza sentirsi condizionati, nel raggiungere tale fermo obiettivo, dalla scadenza del 31 marzo o dall'atteggiamento del *Bundestag*.

Posto quindi l'accento sulla necessità che la presidenza italiana punti all'armonizzazione delle legislazioni nazionali sulla etichettatura dei prodotti (non è ammissibile che nel mercato comune vengano ammessi diversi usi del latte in polvere ovvero diversi modi di preparare la pasta); sull'eccessivo onere delle restituzioni alle esportazioni; sull'esigenza di una attività promozionale per l'*export*; sull'esigenza di un inventario esatto di tutti gli aiuti nazionali vigenti nell'area comunitaria e sulla necessità di dar seguito alle ripetute istanze delle organizzazioni agricole per la creazione di uno *stock comunitario* di cereali per gli aiuti alimentari e per l'assegnazione all'alimentazione

animale delle eccedenze di cereali non panificabile, l'oratore passa ad affrontare il problema delle materie grasse la cui soluzione è matura specie con l'ingresso della Spagna; si dice favorevole allo schedario viticolo e sottolinea la necessità che per gli agrumi i cui premi di penetrazione restano importanti) si cerchi di premiare la trasformazione industriale e non la distruzione.

Il senatore Diana conclude infine con il problema del latte ribadendo quanto già evidenziato in un recente ordine del giorno sulla urgente introduzione del rivelatore per la polvere di latte, e chiedendo il riaccredito delle disponibilità non utilizzate (circa 60 miliardi) sullo stanziamento di complessivi 80 miliardi a favore della zootecnia da carne in Italia per interventi a favore delle aziende colpite da avversità atmosferiche.

Il senatore De Toffol, premesso che dalla esposizione del Ministro emerge una situazione tutt'altro che tranquillizzante, ricorda come, per quanto riguarda i PIM, la sua parte politica ebbe a considerare negativamente la mancata fissazione in bilancio della quota gravante allo Stato membro (tale mancanza, egli sottolinea, testimoniava la volontà del Governo di non farne una questione centrale); analogo comportamento si è avuto nel Governo per altri tipi di provvidenze comunitarie prive di corrispondenti finanziamenti nazionali. Osservato quindi che si tratta di agire attivamente non nel tentativo di nazionalizzare la politica agricola ma per ottenere quei benefici che ricevono gli altri *partners*, il senatore De Toffol evidenzia il carattere ricattatorio di talune posizioni dei nostri *partners* (è il caso della Repubblica Federale), e pone l'accento sulla logica distorsiva nella quale sembra collocarsi l'azione della Presidenza italiana nel complesso della politica agricola comune; particolarmente significativo, egli aggiunge, è il rapporto evidenziato dal Ministro fra gli interventi per le strutture e gli interventi a favore dei prezzi e che sta a dimostrare l'urgenza di riequilibrare il divario esistente anche sul piano della armonizzazione legislativa fra i vari Paesi.

Relativamente al problema del bacino unico nazionale per il settore lattiero-caseario ribadisce l'inaccettabilità (l'abbattimento di 200 mila capi di bestiame implica l'aumento delle importazioni e quindi maggiore difficoltà nella bilancia dei pagamenti); sottolinea l'importanza di eliminare le accise imposte ai nostri prodotti vinicoli ed esprime preoccupazione sul problema del contingentamento che mortifica la nostra produzione saccarifera.

Il senatore De Toffol conclude auspicando un'azione collegiale della Presidenza italiana che risollevi l'agricoltura italiana dallo stato di inferiorità in cui si trova con preoccupanti prospettive dal punto di vista produttivo e occupazionale.

Il senatore Margheriti, evidenziate la problematicità della situazione di fronte alla quale ci si trova e la necessità di individuare un concreto atteggiamento risolutivo tenendo conto di obiettivi prioritari (come quello concernente il pacchetto vino), si chiede quali meccanismi siano stati introdotti per l'adozione del sistema di quote anche per questo comparto nel quale dovrebbe entrare in azione la distillazione obbligatoria. Dichiarate quindi opportune, anche se non consistenti, le misure per lo spiantamento delle viti, passa ad evidenziare la mancanza di veri provvedimenti contro la pratica dello zuccheraggio (che consente alla Germania di accrescere la propria gradazione alcoolica) e richiama l'attenzione sul calo dei consumi di vino e sugli effetti delle pesanti accise vigenti in Gran Bretagna.

Il senatore Margheriti, inoltre, posto l'accento sulla necessità di svolgere azioni promozionali per il consumo del vino e per l'incremento della esportazione, auspica un'azione capace di sganciarsi dall'atteggiamento subordinato sinora assunto e l'adozione di criteri più equi nella politica di integrazione comunitaria.

Il senatore Sclavi rileva come nessuno, sulla stampa, si sia mostrato entusiasta degli accordi raggiunti sul vino, ed osserva come — pur riconoscendo al ministro Pandolfi di aver fatto il possibile — nel settore vitivinicolo non si riesca a concretizzare una forza incisiva e un indirizzo unitario fra gli operatori, che sono invece rimasti frazionati. Sottolineata quindi la positività dell'azione promozionale avviata dal Ministero dell'agri-

coltura, auspica che vengano rafforzati i finanziamenti dell'azione svolta dall'ICE.

Successivamente il senatore Sclavi pone in rilievo la necessità di combattere la sofisticazione del vino; auspica che si abbia il coraggio di adottare lo strumento del catasto viticolo e chiede che vengano resi disponibili direttamente ai parlamentari i vari dati informativi sull'andamento del settore agricolo.

Il senatore Melandri, soffermatosi inizialmente sulle priorità da dare ai vari punti del documento che il senatore Diana ha anticipatamente illustrato, si sofferma sul problema dell'introduzione di efficaci strumenti di controllo degli aiuti nazionali illecitamente erogati in contrasto con le regole della normativa comunitaria. Occorre, egli aggiunge, eseguire un rigoroso controllo di detti incentivi che operano in funzione di disturbo del mercato comune: raggiungere un tale obiettivo costituirebbe un notevole motivo di soddisfazione.

In ordine ai cambiamenti da effettuare all'interno dell'attuale sistema comunitario, il senatore Melandri si sofferma sulle questioni delle soglie finanziarie, del rivelatore per il latte in polvere e dello zuccheraggio.

Il presidente Baldi, nel rilevare che i vari interventi hanno consentito di affrontare la vasta tematica della politica agricola comune, ritiene opportuno porre l'attenzione anzitutto sulla necessità di assicurare l'impegno comunitario e nazionale per una corretta applicazione delle disposizioni, evitando fatti scandalosi e sprechi di risorse finanziarie. Dettosi quindi d'accordo sulla necessità di impedire la pratica dello zuccheraggio e di introdurre il rivelatore per il latte in polvere, passa a soffermarsi sul problema del settore zootecnico relativo all'uso degli estrogeni. Combattere contro questo nefasto mezzo di alimentazione, conclude il presidente Baldi, è dovere di tutti.

Agli intervenuti replica il rappresentante del Governo.

Il ministro Pandolfi, affrontando il problema della repressione delle frodi e delle sofisticazioni, fa anzitutto presente che nel progetto di riforma del Ministero dell'agricoltura si provvede ad incrementare adeguatamente il personale preposto a tali compiti; aggiunge che provvederà a mandare alla Commissione antimafia e alla Guardia di finanza copia dei decreti dei contributi dell'AIMA proprio per evitare che si continui a puntare il dito solo sull'Italia. Sostiene quindi la necessità che in materia si volti pagina nella Regione Siciliana, così come si sta facendo in Calabria (il « narcotico » agli aiuti comunitari ha reso inguardabili gli agrumenti coltivati soltanto per ricavarne prodotti da destinare alla ruspa).

In ordine al recepimento delle direttive comunitarie, mentre conviene sulla urgenza di approvare il disegno di legge presentato in Senato, ricorda che occorrerà anche smettere con talune persistenti soperchierie contabili per capitoli di spesa che, pur di competenza del Ministero dell'agricoltura, sono allocate in altri dicasteri; riconosce la grande portata politica della bataglia per le strutture produttive e conviene sul rilevante interesse della proposta del senatore Diana sullo *stock* comunitario dei cereali eccedentari da utilizzare anche nella lotta contro la fame nel mondo: si pensa anche ad utilizzare carne bovina stoccata nella CEE con processi di riduzione di acqua.

Sottolineato quindi l'urgenza di trovare un sistema risolutivo circa la questione del tracciante del latte in polvere, il ministro Pandolfi si sofferma sulla possibilità di usare, per i prodotti italiani, cagliate e semilavorati con il latte in polvere; evidenzia l'utilizzazione per consolidamento dei prestiti a breve della somma rimanente degli stanziamenti per la zootecnia da carne ed evidenzia le iniziative da lui avviate perchè — per quanto riguarda il latte si introduca un sistema di pagamento basato sulla qualità del prodotto.

Successivamente — ricordate le iniziative realizzate a tutela del settore bieticolo-saccarifero e, dopo aver osservato, per quanto riguarda le accise sul vino italiano, che si tratta di stabilire che cosa fare in parallelo per detassare i superalcolici importati nel nostro Paese — il Ministro ribadisce i vantaggi dei rilievi via satellite per il catasto viticolo; ricorda l'azione in corso per potenziare i rappresentanti agricoli nella delega-

zione italiana alla CEE e si dice d'accordo con le osservazioni del senatore Melandri concernenti le soglie finanziarie. Conclude ribadendo l'importanza di un comportamento di costante impegno e concretezza.

Il presidente Baldi, premesso che il Ministro svolgerà le comunicazioni sul settore bieticolo-saccarifero nella prossima settimana, ringrazia il Ministro stesso delle comunicazioni già svolte oltre che per il contributo dato al fine di mettere la Commissione bilancio in condizione di dare il parere sui disegni di legge per i danni del maltempo.

Avverte quindi che il dibattito si intende concluso per la parte delle comunicazioni del Ministro concernenti la politica comunitaria; per la parte rimanente, viene rinviato.

LINEE DI POLITICA AGRICOLA DELLA PRESIDENZA ITALIANA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DELLA CEE

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento)

Il relatore Diana nell'illustrare uno schema di relazione (in cui testo è stato distribuito nella scorsa settimana) sulle linee di politica agricola della Presidenza italiana al Consiglio CEE, evidenzia di averne già anticipato dettagliatamente il contenuto in sede di dibattito testè svoltosi sulle comunicazioni del Ministro. Si tratta in particolare di impegnare, con la relazione il Governo, nel semestre della Presidenza alle CEE, a inserire un sistema di controllo sulla corretta finalizzazione degli interventi FEOGA-garanzia; rilanciale i PIM; fissare prezzi agricoli su criteri omogenei privilegiando il sistema delle soglie finanziarie a quello delle quote fisiche; armonizzare le legislazioni nazionali sulla fabbricazione ed etichettatura delle produzioni alimentari; realizzare una politica attiva comunitaria per le esportazioni agro-alimentari; controllare e contenere gli aiuti nazionali e creare uno stock comunitario di cereali per aiuti alimentari.

Altri punti importanti di cui chiedere l'impegno della Presidenza italiana — prosegue il relatore Diana — sono la produzione di derrate alternative a quelle eccedentarie; una politica globale per le materie grasse con l'imposizione di una tassa sulle medesime; definizione a livello sovranazionale delle regioni vinicole e costituzione di uno schedario viticolo; sostegni per la trasformazione industriale e le esportazioni; contenimento, entro limite massimo per singola campagna, della decurtazione del premio per la trasformazione industriale del pomodoro. Occorrerà inoltre, aggiunge il relatore Diana, rifiutare l'aumento del prezzo indicativo del latte, proponendo in alternativa l'abolizione della tassa lineare di corresponsabilità, nonchè introdurre norme di qualità per i fiori recisi e ottenere il riaccredito delle disponibilità non utilizzate sullo stanziamento a favore della zootecnia da carne in Italia per interventi a favore delle aziende colpite dalle avversità.

Su detto schema di relazione il ministro Pandolfi dichiara il proprio parere favorevole.

Il senatore Melandri interviene in ordine alla ipotesi di sintetizzare la problematica emersa secondo punti di priorità.

Il relatore Diana, nel rilevare che i punti da lui evidenziati sono stati svolti tenendo conto del loro grado di importanza, propone che lo schema di relazione venga approvato così come da lui proposto, con riserva di dosare egli stesso le varie sottolineature in sede di finale redazione del documento da sottoporre all'Assemblea.

Il senatore De Toffol dichiara che sullo schema di relazione del senatore Diana sussistono punti su cui la sua parte politica è convergente ed altri su cui non lo è. Si riserva comunque ulteriori decisioni in sede di Assemblea.

Seguono ulteriori brevi interventi del relatore Diana, sulla opportunità di avviare determinati prodotti (come gli agrumi) alla trasformazione industriale piuttosto che alla distruzione, e del senatore De Toffol, che sottolinea l'opportunità di considerare alcune soluzioni come quelle che puntano sulla qualità dei prodotti.

La Commissione infine approva il documento proposto dal senatore Diana nei termini da lui indicati, incaricandolo di tra-

smetterlo all'Assemblea come reazione ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento (*Doc.* XVI, n. 3).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cascia pone in evidenza l'urgenza di affrontare il problema bieticolo-saccarifero per il quale sono state presentate diverse interrogazioni, tenuto conto delle difficoltà che vanno emergendo e delle previsioni di chiusura di alcuni zuccherifici.

Il ministro Pandolfi assicura che potrà riferire in Commissione nella giornata di giovedì mattina o primo pomeriggio.

La seduta viene sospesa alle ore 18,35 ed è ripresa alle ore 18,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuova disciplina per la riscossione agevolata dei contributi agricoli in caso di calamità naturali ed avversità atmosferiche » (502), d'iniziativa dei senatori Diana ed altri

« Interventi per i danni causati dal maltempo in agricoltura » (1116), d'iniziativa dei senatori Baldi ed altri

« Provvedimenti straordinari per l'intervento sui danni causati dalle calamità atmosferiche dicembre 1984-gennaio 1985 in agricoltura » (1149), d'iniziativa dei senatori De Toffol ed altri

« Disposizion iurgenti per fronteggiare i danni all'economia causati dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di dicembre 1984-gennaio 1985 » (1155)

(Seguito della discussione e approvazione di un testo unificato)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta di ieri.

Il presidente Baldi avverte che la Commissione bilancio ha trasmesso sul testo unificato parere favorevole a condizione che venga riformulato il primo comma dell'articolo relativo alla copertura di spesa di 300 miliardi previsti all'articolo 1.

Si passa all'esame degli articoli del testo unificato.

All'articolo 1 (riformulato dal relatore Diana nel senso di togliere il riferimento all'assestamento di bilancio) il senatore Margheriti illustra due emendamenti: uno inteso a portare a 500 miliardi l'incremento del Fondo di solidarietà nazionale; l'altro inteso a fare riferimento all'assestamento di bilancio 1985 e all'esercizio 1986 per ulteriori stanziamenti. Si tratta, egli precisa, di dare un concreto segnale di attenzione alla grave condizione in cui sono venuti a trovarsi i nostri produttori.

Su detti emendamenti intervengono il presidente Baldi per sottolineare lo sforzo fatto dal Governo e dalla stessa Commissione bilancio per accettare l'aumento da duecento a trecento miliardi dello stanziamento previsto all'articolo 1, e invitare quindi a ritirare gli emendamenti; il senatore Melandri, il quale si dice contrario agli emendamenti suddetti, rilevando fra l'altro che si è ottenuto il 50 per cento in più rispetto alla originaria proposta del Governo; il senatore Cascia, che si sofferma sul secondo emendamento evidenziando il riferimento all'esercizio 1986; il relatore Diana che esprime perplessità circa l'introduzione di generici impegni di spesa in un testo legislativo.

Dopo che il sottosegretario Santarelli ha richiamato l'attenzione sull'importanza della somma resa disponibile e sulla riserva, già prevista nel testo unificato, di ulteriori incrementi in base all'accertamento dei danni reali, concordando sull'invito del presidente Baldi a ritirare gli emendamenti, intervengono i senatori De Toffol, per evidenziare l'insufficienza di mezzi finanziari proposti e confermare gli emendamenti; Sclavi, che sottolinea l'opportuna, doverosa azione svolta dal Gruppo socialdemocratico nell'evitare, in altre circostanze, provvedimenti di dispersione di risorse finanziarie pubbliche che sono invece necessarie al settore agricolo ed invita ad essere realisti nella considerazione delle concrete disponibilità.

La Commissione quindi respinge il primo emendamento.

Dopo ulteriori brevi interventi dei senatori Cascia, Fiocchi e del relatore Diana, il senatore Cascia ritira il secondo emendamento riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno.

La Commissione quindi approva l'articolo 1 nel testo unificato proposto dal relatore (incremento di trecento miliardi di lire per il Fondo di solidarietà nazionale).

Si astengono i senatori del Gruppo comunista.

Approvato quindi l'articolo 2 (elevazione a 2,5 milioni e a 8 milioni dei contributi previsti alla lettera *b* dell'articolo 1 della legge 590 del 1981), la Commissione passa all'articolo 3, comprendente l'ampliamento delle misure di intervento: riformulato secondo le modifiche proposte dal senatore Melandri — su cui hanno dichiarato di convenire il senatore De Toffol, limitatamente alla prima parte dell'articolato, e il relatore Diana — l'articolo viene approvato dalla Commissione.

Si passa all'articolo 4, concernente la concessione di mutui a tasso decennale per il ripristino delle strutture danneggiate e sul quale il senatore Margheriti illustra un emendamento inteso ad inserire il riferimento al vivaismo specializzato nella produzione dell'olivo e di piante ornamentali.

Intervengono i senatori Melandri, favorevole a considerare il vivaismo dell'olivo ma contrario a quello delle piante ornamentali; Margheriti che chiarisce trattarsi anche nel secondo caso di reimpianti di lunga durata e il relatore Diana che, in riferimento alle perdite subite nei vivai pistoiesi, ritiene preferibile accettare l'emendamento del senatore Margheriti nella sua interezza.

Segue un intervento del sottosegretario Santarelli, favorevole al vivaismo dell'ulivo ma contrario a quello delle piante ornamentali.

La Commissione quindi respinge la seconda parte dell'emendamento del senatore Margheriti ed accoglie l'articolo 4 con la prima parte dell'emendamento riformulato dallo stesso proponente secondo il suggerimento del senatore Melandri (vivaismo specializzato monocolturale di produzione dell'olivo).

Il senatore Margheriti illustra quindi un emendamento introduttivo di un articolo 4-*bis*, concernente prestiti a tasso agevolato per le aziende diretto-coltivatrici che abbiano subìto i danni di carattere poliennale.

Su tale emendamento intervengono il relatore Diana, per rilevare che già in sede di sottocommissione è stato evidenziato che i prestiti in questione sono già previsti nei meccanismi della legge n. 590; il sottosegretario Santarelli, ad avviso del quale la proposta non introduce elementi nuovi; il senatore Margheriti, che chiarisce la portata dell'emendamento stesso, e il senatore Melandri che conferma le osservazioni del relatore Diana.

L'emendamento è quindi respinto.

Il senatore Comastri illustra poi un emendamento introduttivo di un articolo 4-*ter* concernente le aziende diretto-coltivatrici delle aree collinari e montane con reddito derivato per non meno del 70 per cento dalla produzione olivicola e che abbiano subìto danni non inferiori al 50 per cento della produzione (si prevede un contributo annuo pari al 60 per cento del mancato reddito).

Su tale proposta prendono la parola i senatori Sclavi, che si intrattiene sull'opportunità che siano le Regioni ad indirizzare i flussi finanziari verso i comparti più bisognos; Melandri, che concorda col senatore Sclavi; Margheriti, per rilevare che si tratta di piccoli nuclei familiari con redditi derivanti da monocolture e per i quali occorre garantire l'intervento anche per difendere l'assetto idrogeologico delle montagne.

Il relatore Diana rivolge a questo punto un appello perchè, tenuto anche conto degli impegni che i commissari hanno per partecipare ai lavori dell'Assemblea dove si discuterà fra poco il provvedimento sulla bonifica, si eviti di ripetere cose già dette e discusse in sottocommissione: i problemi del giusto sostegno per le aree collinari vanno affrontati, egli aggiunge, con diversi adeguati strumenti e non in sede di interventi per calamità atmosferiche.

Il senatore Cascia nel dichiarare di comprendere l'appello del relatore Diana sottolinea, dal canto suo, l'importanza che il Gruppo comunista attribuisce ad una disciplina rigorosa degli interventi regionali.

Seguono brevi interventi del presidente Baldi e del sottosegretario Santarelli e quindi l'emendamento è respinto.

La Commissione poi respinge un emendamento illustrato dal senatore Cascia per prestiti agevolati alle cooperative di trasformazione e stoccaggio; si sono dichiarati contrari il relatore ed il Governo ed il senatore Melandri, le cui preoccupazioni sono state ritenute non condividibili dal senatore Margheriti.

Si passa all'articolo 5 (sospensione per dodici mesi dei contributi previdenziali ed assistenziali e recupero rateale in un quinquennio o decennio), al quale il relatore Diana propone di accorpare il testo degli articoli 6 e 7.

Il senatore De Toffol propone di aggiungere un comma concernente l'esonero per l'anno 1985 dal pagamento dei contributi per malattia e per infortuni.

Segue un intervento del relatore Diana il quale sottolinea che si è dovuto scegliere la strada della rateizzazione di fronte al blocco del Governo preoccupato del forte disavanzo degli enti previdenziali; poi il sottosegretario Santarelli conviene col relatore e la senatrice Moltisanti dichiara di astenersi.

La Commissione quindi respinge l'emendamento ed approva l'articolo 5 come sopra accorpato nell'originario testo unificato del relatore.

Sull'articolo 6 (diritto alla prestazione previdenziale a favore dei lavoratori agricoli iscritti negli elenchi anagrafici di rilevamento e a validità prorogata), il senatore Carmeno illustra un emendamento aggiuntivo di un comma che estende il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali ai piccoli coloni e compartecipanti.

Il relatore si dichiara d'accordo e quindi la Commissione approva l'articolo 6 con l'emendamento del senatore Carmeno.

Si passa all'articolo 7, che è approvato nel testo unificato dal relatore (trattamento sostitutivo della retribuzione prevista dalla legge n. 457 del 1972) e quindi, in sede di articolo 8 (trattamento di integrazione salariale di cui alla legge n. 164 del 1975) il senatore Melandri propone la soppressione della norma.

Seguono interventi del senatore De Toffol, per un'eventuale più accoglibile formulazione; del presidente Baldi, che ricorda l'osservazione avanzata nel parere della Commissione bilancio circa la portata finanziaria della norma, e del sottosegretario Santarelli (favorevole alla soppressione).

Quindi l'articolo 8 viene soppresso.

Si passa al successivo articolo, che diviene articolo 8 (proroga delle operazioni di credito agrario): è approvato nel testo unificato.

Sul successivo articolo 9 (interventi in favore delle imprese industriali, commerciali, artigiane, alberghiere, turistiche e della pesca) intervengono ripetutamente il relatore Diana, nonchè i senatori Melandri, Sclavi e Ferrara Nicola, il presidente Baldi e il sottosegretario Santarelli in ordine al problema di una maggiore identificazione delle imprese in questione.

(*La seduta viene sospesa alle ore 21,20 ed è ripresa alle ore 22,45*).

Intervengono sul testo dell'articolo 9 il senatore Fiocchi favorevole al mantenimento del testo originario; il presidente Baldi che propone di fare riferimento ai comuni danneggiati dalle eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche dei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985; e il relatore Diana, favorevole alla proposta del Presidente.

L'articolo è quindi approvato con l'emendamento del presidente Baldi.

Il presidente Baldi illustra quindi un emendamento introduttivo di un articolo (articolo 10) per la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali alle imprese operanti nel commercio ed esportazione del comparto floro vivaistico ed orticolo esercenti nelle zone danneggiate.

Il senatore De Toffol illustra quindi un sub-emendamento aggiuntivo di un comma all'articolo proposto dal presidente Baldi, per l'astensione dei benefici della cassa integrazione speciale alle aziende esportatrici floricole ed orticole.

Dopo interventi per chiarimenti dei presentatori degli emendamenti, del relatore e del senatore Urbani (che si intrattiene sulla situazione speciale esistente in Liguria) viene

approvato l'articolo 10 nel testo risultante dagli emendamenti del presidente Baldi (primo comma) e del senatore Margheriti (secondo comma).

La Commissione approva quindi l'articolo 11 (contributo di concessione per opere edilizie) riformulato secondo le modifiche formali del senatore Melandri.

Si passa all'emendamento introduttivo dell'articolo 11-*bis* del senatore De Toffol, illustrato dal senatore Cascia, per la corresponsione di anticipazioni alle Regioni: dopo brevi e ripetuti interventi, per chiarimenti dei senatori Melandri, De Toffol, Sclavi, Cascia, Urbani, del sottosegretario Santarelli e del relatore Diana, l'emendamento viene respinto.

Si passa quindi ad un emendamento del senatore Melandri con il quale si propone di introdurre un articolo aggiuntivo per prevedere che, per gli interventi a favore della ricostituzione di impianti e strutture debba preventivamente essere accertato che i medesimi siano stati realizzati a regola d'arte e secondo criteri tecnici adeguati alle finalità perseguite.

Su tale emendamento intervengono il senatore D'Amelio, che sottolinea l'ampio contenzioso che ne potrebbe derivare e invita a ritirare l'emendamento; il relatore Diana, il quale sottolinea la eccezionalità delle calamità verificatesi e ricorda la garanzia che deve pur dare il rilascio della licenza edilizia; il senatore Comastri, il quale richiama l'attenzione sulle strutture precarie esistenti in zone collinari di antica costruzione ed invita ad evitare occasione di vertenze. Il senatore Melandri dichiara quindi di ritirare l'emendamento riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno.

Si passa quindi all'articolo 12 (copertura dell'onere finanziario) riformulato al primo comma secondo le indicazioni della Commissione bilancio; il senatore De Toffol annuncia l'astensione del Gruppo comunista (motivata con l'esiguità delle cifre stanziate) e quindi l'articolo è approvato.

La Commissione accoglie inoltre l'articolo 13 sulla immediata entrata in vigore della legge e quindi si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il senatore Cascia illustra il seguente ordine del giorno:

« La 9ª Commissione permanente del Senato, impegna il Governo:

ad incrementare gli stanziamenti previsti dall'articolo 1 della legge relativa agli interventi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche nei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985, in sede di assestamento di bilancio 1985, in relazione ai danni reali riportati dalle strutture agricole ed in particolare dalle colture arboree che risulteranno dagli accertamenti definitivi effettuati dalle regioni e trasmessi al Ministero dell'agricoltura ».

(0/502/1/9)

Intervenendo sull'ordine del giorno il sottosegretario Santarelli propone di sostituire la seconda parte dell'ordine del giorno, posta dopo il riferimento al bilancio 1985 con la espressione « tenuto conto che per quella data sarà possibile disporre del quadro complessivo dell'entità dei danni ».

Il senatore Cascia accetta la modifica suggerita dal sottosegretario Santarelli e quindi l'ordine del giorno è accolto dal rappresentante del Governo e dalla Commissione.

La Commissione accoglie quindi il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Melandri:

« La 9ª Commissione permanente del Senato,

invita il Governo:

a tener conto, in sede di applicazione della legge di interventi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche nei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985, della necessità di preventivamente accertare che le strutture e infrastrutture oggetto dell'intervento siano state realizzate a regola d'arte e secondo criteri tecnici adeguati alle finalità perseguite ».

(0/502/2/9)

Si passa alla votazione finale.

Il senatore De Toffol dichiara l'astensione dei senatori del Gruppo comunista dovuta alla insufficienza dei fondi stanziati, pur riconoscendo che molte delle proposte dei senatori comunisti fanno parte integrante del provvedimento.

La senatrice Moltisanti, nel rilevare la eccezionale portata degli eventi calamitosi che hanno colpito il Paese e di fronte ai quali la volontà di adeguato intervento del Governo è venuta meno, dà atto del lavoro compiuto dal relatore; rileva la posizione isolata nella quale è rimasto il rappresentante del dicastero dell'Agricoltura in seno al Consiglio dei ministri che non ha, ella sottolinea, inteso trovare i fondi sufficienti continuando a trascurare il settore primario dell'economia nazionale. Auspica quindi che, non dovendosi considerare esaustivo il provvedimento che si sta per varare, vengano al più presto adottate nuove misure, adeguate alle esigenze degli agricoltori danneggiati. Conclude dichiarando che avrebbe preferito l'esonero dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore delle zone colpite, piuttosto che la semplice sospensione.

Il senatore Melandri dà atto al Governo della sensibilità mostrata nel reperire le risorse disponibili necessarie a far fronte alle esigenze delle popolazioni colpite. Gli interventi previsti rispondono alla esigenza di ricostruire la capacità produttiva delle aziende e ribadisce l'esigenza di avere un quadro completo delle misure necessarie quando si conoscerà la definitiva entità del danno.

Il senatore Fiocchi nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo liberale sottolinea la organicità del provvedimento che abbraccia anche la problematica delle imprese industriali.

Il senatore Sclavi dichiara anch'egli il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico; si dice soddisfatto di quanto si è riuscito a concordare nel reperimento delle risorse disponibili e ringrazia il Governo e il relatore Diana.

La Commissione quindi approva nel suo complesso il disegno di legge risultante dall'unificazione dei disegni di legge nn. 502, 1116, 1149 e 1155 il cui titolo reca: « Interventi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche nei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985. Nuova disciplina per la riscossione agevolata dei contributi agricoli di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590 ».

IN SEDE REFERENTE

« Proroga del termine per la emenazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di contratti agrari » (1092), d'iniziativa dei senatori Di Lembo ed altri

(Esame)

Il relatore Melandri illustra il disegno di legge con il quale si propone che il termine previsto per la emanazione, da parte del Governo, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di contratti, scaduto il 30 dicembre, venga ulteriormente prorogato al 31 luglio 1985.

Senza dibattito la Commissione incarica il senatore Melandri di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 0,30 dell'8 marzo 1985.